



Provincia di Modena

***Relazione sulla Gestione  
Allegata al Bilancio Consolidato  
del Gruppo Provincia di Modena  
Esercizio 2019***

**Allegato C1**

## 1. Premessa

Il bilancio consolidato del Gruppo di Amministrazione Pubblica della Provincia di Modena è stato predisposto in applicazione all'art. 11 bis del D. Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" così come modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126 e dal DM 11 agosto 2017. Il D. Lgs. n. 118/2011 è stato nuovamente modificato nel corso del 2018 (con DM 29 agosto 2018), con l'inserimento di una appendice tecnica che esemplifica il metodo e le fasi di redazione del bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato della Provincia di Modena viene predisposto per il quarto anno, con riferimento all'esercizio 2019.

Il citato D. Lgs. 118/2011, nel testo vigente, prevede la redazione da parte dell'ente locale di un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati nel principio contabile applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4 nonché agli schemi di bilancio consolidato di cui all'allegato 11.

Le società ed organismi oggetto di consolidamento per l'esercizio 2019, oltre alla Provincia di Modena ("capogruppo"), sono ACER Modena – Azienda Casa Emilia Romagna, Lepida Spa, Amo Spa – Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale di Modena Spa e AESS Associazione per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile.

L'individuazione degli enti e delle società componenti il Gruppo amministrazione pubblica Provincia di Modena e l'individuazione, fra questi, degli enti e società oggetto di consolidamento per l'esercizio 2019 sono state effettuate con Atto del Presidente n. 17 del 05.02.2020, sulla base dei criteri previsti dal Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato ed illustrati analiticamente nella Nota integrativa allegata.

La presente relazione espone sinteticamente l'andamento della gestione degli enti/società oggetto di consolidamento, sulla base delle informazioni contenute nei rispettivi bilanci, ai quali si rinvia per ogni ulteriore approfondimento di dettaglio.

## 2. Provincia di Modena

Il presente paragrafo costituisce un estratto della relazione allegata al rendiconto del bilancio della Provincia di Modena per l'esercizio 2019, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 22 del 27/05/2020.

Il 2019, come già gli ultimi anni, si è rivelato ancora un anno di transizione dopo l'esito infruttuoso del referendum abrogativo, in quanto l'evoluzione del contesto normativo relativo a ruolo e funzioni delle province non ha avuto ancora alcuna soluzione.

Nonostante gli esiti referendari del 4 dicembre 2016, infatti non sono state apportate modifiche sostanziali né alla legge 56/2014 e neppure alla legge regionale 13/2015. Per quanto riguarda la programmazione economico - finanziaria per la seconda volta dall'entrata a regime dell'armonizzazione contabile la Provincia di Modena è riuscita ad approvare il bilancio pluriennale nel corso del mese di febbraio. Il perpetuarsi dei tagli previsti dalla legge 190/2014 accompagnati ad una ulteriore serie di tagli alla finanza locale che si sommano alle manovre degli anni precedenti (dopo il DL 78 del 2010, il DL 95/2012 cd *spending review* ha tagliato di 1,2 miliardi di euro i trasferimenti al comparto province, con la sostanziale cancellazione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio provinciale introdotto dal D. Lgs. 68/2011 in attuazione del cd "federalismo fiscale", a

seguire il legislatore ha emanato il DL 66/2014, la cosiddetta cd *spending review* 2) ha limitato le attività alle quali l'ente è preposto. Questi tagli hanno pesato sul comparto province in modo molto più che proporzionale rispetto agli altri comparti degli enti locali; ciò in quanto il disegno del legislatore era, come noto, quello di un superamento – anche a livello costituzionale – delle province. Infatti, nel 2014, in attesa dell'approvazione delle necessarie modifiche costituzionali, era stata approvata la Legge Del Rio (Legge 56 del 8 aprile 2014) che segnava un riordino istituzionale volto a cambiare radicalmente il ruolo, se non l'esistenza stessa, degli enti provinciali.

Il combinato disposto dei tagli derivanti dal DL 66/2014 e di quelli ormai consolidati da precedenti normative avevano portato il contributo della Provincia alla finanza locale a trasferire allo Stato nel 2014, 13 milioni di euro (4,5 milioni in più rispetto al 2013).

Ma il taglio più abnorme è stato quello disposto dalla legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) che ha sancito l'impossibilità di poter predisporre per anni il bilancio di previsione pluriennale in ottemperanza ai principi contabili contenuti nel decreto legislativo 118/2011 e che ha reso complicato il percorso di predisposizione del bilancio di previsione per l'anno 2018.

Per effetto della legge 205/2017 e del D. L. 50/2017 i tagli sopra citati sono stati di fatto lievemente edulcorati, e pertanto il versamento dovuto allo Stato ha assunto la misura per l'anno 2018 di euro 26.163.370 e per il 2019 di euro 26.956.846 (vedasi tab. 4).

Sul versante delle entrate, analizzando la tabella sotto riportata che riassume l'andamento delle entrate tributarie della Provincia di Modena nel quinquennio 2015-2019 si rileva un progressivo incremento fino ad assestarsi negli ultimi due anni su importi superiori a 59 milioni di euro. Nel dettaglio si nota un graduale incremento del gettito dell'IPT (imposta provinciale di trascrizione), che però non rimane realmente a disposizione dell'ente, in quanto viene di fatto ritrasferito allo Stato centrale, a causa dei tagli di risorse subiti dall'ente come effetto delle manovre economiche sopra descritte, e un aumento, rispetto ai 3 anni precedenti delle entrate provenienti dall'imposta sul RCAuto.

Tabella 1 – Entrate tributarie della Provincia dal 2015 al 2019 (in migliaia di euro)

<b>Tributi</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>
Addizionale su consumo energia elettrica	36	20	44	2	0
Imposta tutela dell'ambiente	4.957	4.693	5.109	5.218	5.247
Imposta provinciale di trascrizione (IPT)	21.573	23.712	25.657	26.796	26.080
Imposta provinciale RCAuto	28.884	27.854	27.645	27.743	28.393
Compartecipazione a tributi regionali	0	0			
Altre	0	0		1	4
<b>Totale entrate tributarie</b>	<b>59.415</b>	<b>55.450</b>	<b>56.279</b>	<b>59.760</b>	<b>59.724</b>

L'addizionale sul consumo di energia elettrica è stata azzerata e sostituita dai fondi perequativi provinciali (anch'essi non più introitati). Dal 2015 al 2018 sono state introitate somme non significative in relazione a situazioni pendenti precedenti all'anno 2014.

L'aumento dell'aliquota dell'imposta sulla Rcauto. dal 12,5% al 16% deciso dall'ente a partire dal 2012 non ha subito prodotto per intero gli effetti stimati, a causa della crisi. Dal 2015 al 2017 si è registrato un sensibile progressivo calo, meno accentuato per l'anno 2017. Nel corso dell'anno 2018 si è registrato un lieve incremento rispetto all'anno precedente. Per l'anno 2019 si è registrato un incremento significativo rispetto all'anno 2018 pari al 2,35%

L'imposta di trascrizione IPT aumenta progressivamente nel quinquennio 2015-2019. Il dato riflette la ripresa del mercato dell'auto. In particolare l'incremento percentuale maggiore si è registrato nell'anno 2017. Il calo di nuove immatricolazioni a fine 2018 si è confermato anche per l'anno 2019, che ha determinato un decremento degli introiti e pertanto una lieve flessione rispetto all'anno precedente pari a circa 716.000 euro.

L'Imposta sulla tutela ambientale (in proporzione al gettito della tassa/tariffa sui rifiuti applicata dai comuni), risulta nel periodo di riferimento in lieve ma costante crescita per effetto delle dinamiche inflattive. Le complicate vicende della tassa sui rifiuti hanno però reso impossibile continuare ad utilizzare il criterio di cassa per gli accertamenti, in quanto gli stessi Comuni titolari dell'imposta sono rimasti in balia, di norme statali tanto assurde quanto contraddittorie, che non hanno permesso di completare le riscossioni nell'anno di competenza.

Per quanto concerne le entrate correnti da trasferimenti, i trasferimenti dello Stato sono aumentati per effetto del trasferimento di euro 3.479.283,64 previsto dall'art. 1 c. 889 della legge 145/2018. Si conferma per quanto attiene le altre risorse trasferite in calo per ragioni di carattere tecnico dovute alla diversa contabilizzazione dei tagli e del contestuale riversamento da parte dello Stato dei trasferimenti per l'esercizio delle funzioni fondamentali evidenziati nella tabella seguente sono trasferimenti con particolare riferimento all'ultimo biennio o a specifica destinazione o contributi per le funzioni fondamentali per effetto del D. L. 50/2017 sulla base del quale parte dei trasferimenti dallo Stato sono stati resi neutri da un minor onere di eguale importo che la Provincia di Modena avrebbe dovuto versare all'erario. I trasferimenti regionali in costante calo negli anni precedenti registrano un lieve incremento a seguito della convenzione sottoscritta con la Regione Emilia-Romagna. Rimane stabile l'entità dei trasferimenti regionali con vincolo di destinazione. Nell'anno 2019 si riducono i trasferimenti per il personale dipendente dell'Agenzia regionale per il lavoro in quanto trasferiti definitivamente con decorrenza 1 giugno 2018.

Tabella 2 - Entrate correnti per trasferimenti, della Provincia, dal 2015 al 2019 (in migliaia di euro)

Categorie	2015	2016	2017	2018	2019
Trasferimenti dallo Stato	1.578	8.797	8.259	306	3.772
Trasferimenti dalla Regione	24.138	8.259	7.842	4.925	5.399
Trasferimenti da altri enti	703	682	31	504	425
<b>Totale entrate da trasferimenti</b>	<b>26.419</b>	<b>17.738</b>	<b>16.132</b>	<b>5.735</b>	<b>9.596</b>

Dall'anno 2016 vige, secondo i dettami del D. Lgs. 118/2011, un nuovo criterio di classificazione di questa tipologia di entrata. Al fine di rendere omogenei e confrontabili i dati con quelli degli anni precedenti il prospetto è rappresentato secondo i principi precedenti. Nell'anno 2018 e 2019 sono stati distribuiti dividendi maggiori di circa 100 mila euro.

Tabella 3 – Entrate extratributarie della Provincia dal 2015 al 2019 (in migliaia di euro)

Categorie	2015	2016	2017	2018	2019
I – Vendita di beni e servizi e proventi gest. Beni	813	620	1.378	1.127	1.157
II - Proventi dall'attività di controllo	643	820	580	239	357
III - Interessi su anticipazioni e crediti	16	13	0	7	1
IV - Utili netti aziende speciali e partecipate e dividendi società	1.400	1.400	1.402	1.513	4.277
V - Proventi diversi	1.850	916	879	997	612
<b>Totale</b>	<b>4.722</b>	<b>3.769</b>	<b>4.239</b>	<b>3.883</b>	<b>6.404</b>

Sul versante delle spese anche nel 2019 l'amministrazione ha continuato a mettere in atto tutta una serie di politiche ed azioni volte al contenimento della spesa corrente, per far fronte ai tagli imposti dalle manovre economiche succedutesi negli ultimi anni.

La spesa per interessi passivi su mutui e prestiti risente, oltre che del calo dei tassi di interesse degli ultimi anni, anche dello slittamento della rata dei mutui contratti con la Cassa DDPP (compresi gli interessi) concessa agli enti colpiti dal sisma del 2012. Tale misura non è stata reiterata per l'anno 2019. Anche le spese di gestione generale si riducono notevolmente, tanto più se si tiene conto delle dinamiche inflattive che pure incidono sull'acquisizione di beni e servizi da parte dell'Ente.

La spesa corrente maggiormente rilevante costantemente in aumento, che si è stabilizzata con riferimento all'anno 2017 e che risulta in calo per l'anno 2018 è relativa ai trasferimenti della Provincia a favore dello Stato. Si tratta del cosiddetto "federalismo al contrario" per cui ogni volta che vengono emanate norme volte a ridurre i trasferimenti dello Stato nei confronti delle autonomie locali, la Provincia di Modena finisce non col ricevere meno risorse ma con il riversare una maggiore quota dei propri tributi allo Stato. Il fenomeno è certamente rilevante, se si pensa che nel quinquennio si è passati da una spesa di 3,7 milioni nel 2009 ad una spesa di poco più di 37 milioni di euro nel 2016 e nel 2017 per poi calare fino ad euro 26 milioni nel 2018 e incrementarsi nuovamente nel 2019.

Tabella 4 - Rimborso allo Stato dal 2012 al 2019

Anno	Rimborso allo Stato – Quota annuale
2012	2.334.488
2013	8.458.577
2014	13.063.000
2015	28.264.826
2016	37.667.281
2017	37.863.477
2018	26.163.370
2019	26.956.846

L'indebitamento è stato ulteriormente ridotto e nel quadriennio 2015-2019, non sono stati contratti nuovi prestiti.

Tabella 5 – Debito residuo della Provincia al 31.12 ( in migliaia di euro – al netto del debito residuo con lo Stato ai sensi dell'art. 31 legge 289/2002 per circa 4,3 milioni di euro alla data del 31/12/2019)

	2015	2016	2017	2018	2019
Mutui	38.038	35.198	33.066	30.431	25.724
Buoni Obbligazionari (BOP)	52.545	47.546	42.374	37.021	31.598
Totale	90.583	82.744	75.440	67.452	57.332

E' doveroso, e motivo di soddisfazione per l'amministrazione provinciale, segnalare che anche nel 2019 i pagamenti, compresi quelli in conto capitale, sono stati regolarmente effettuati nei tempi contrattualmente previsti.

Si segnala che le spese impegnate in c/capitale per l'anno 2019 ammontano ad euro 15.230.486,07 e ad euro 20.705.347,81 affluite nel fondo pluriennale vincolato e pertanto relative ad opere iniziate ma non ancora terminate. Infine si rende noto che l'ente ha rispettato, per l'anno 2019, le disposizioni relative ai vincoli di finanza pubblica avendo raggiunto un risultato di competenza positivo, nonché avendo mantenuto il bilancio sia in equilibrio che in equilibrio complessivo.

In merito al riaccertamento ordinario dei residui si rimanda all'atto del Presidente n. 24 del 25/02/2020.

L'esercizio 2019 si è chiuso con un avanzo di amministrazione positivo per euro 13.466.136,69 di cui euro 3.504.044,43 di avanzo vincolato, euro 604.271,62 di parte accantonata ed euro 2.887.618,20 di parte destinata agli investimenti.

La parte disponibile è pari ad euro 6.470.202,44. Tale disponibilità deriva dalla tenuta inaspettata degli introiti dell'IPT e dall'altrettanto inaspettato incremento degli introiti dell'RCAuto dopo anni di continua decrescita del gettito. Un'ulteriore causa è imputabile all'insufficienza delle risorse umane operanti nel contesto delle opere pubbliche in relazione ai reiterati blocchi delle assunzioni e

ai tempi che le procedure di reclutamento richiedono, a fronte dell'incremento dei finanziamenti di cui la Provincia di Modena è stata destinataria.

Pur nelle difficoltà derivanti da quanto esposto la Provincia di Modena ha impegnato somme in c/capitale per euro 15.230.486,07 ed ha iniziato opere per euro 20.705.347,81 (fondo pluriennale vincolato per spese in c/capitale).

Relativamente alle risorse destinate agli investimenti si precisa, in particolare, che la somma di euro 2.763.516,00 è relativa alla liquidazione di dividendi straordinari corrisposti da Autostrada del Brennero Spa la cui comunicazione è pervenuta oltre ai termini previsti dal TUEL per le variazioni di bilancio.

Il dettaglio relativo all'avanzo accantonato con il confronto con l'anno precedente risulta essere il seguente:

<b>Avanzo accantonato</b>	Fondi 2018	Fondi 2019
Fondo crediti dubbia esigibilità	285.423,82	205.182,40
Fondo partecipate	3.551,62	58.788,04
Fondo rischi legali	152.300,00	141.000,00
Fondo rinnovi contrattuali	40.000,00	121.701,62
Fondo art.113 D. Lgs. 50/16 c.4 - 20% Progettazione	58.279,18	77.599,56
	539.554,62	604.271,62

L'ente, anche alla luce del decreto del Ministero dell'Economia e Finanze dell'1.8.2019 che ha modificato il prospetto degli equilibri allegato 10 del D. Lgs. 118/2011 e come chiarito dalla Ragioneria Generale dello Stato con la recente circolare n. 5 del 9 marzo scorso, si considera in equilibrio avendo raggiunto un risultato di competenza non negativo e l'equilibrio di bilancio, nonché l'equilibrio complessivo.

Si precisa, inoltre, che la quota indicata nel prospetto degli equilibri di euro 126.676,04 quale parte capitale destinata a spese correnti corrisponde al 10% delle alienazioni destinate all'estinzione anticipata di prestiti.

L'importo di euro 1.622.449,75 quale entrata corrente destinata a spese di investimento è costituita per euro 1.391.021,58 relativa a parte dell'assegnazione di cui alla legge di bilancio 2019 (L.145 del 30.12.2018), mentre euro 231.428,17 derivano dalle convenzioni sottoscritte con i comuni per sanzioni corrisposte su strade provinciali.

Nel corso dell'esercizio è stato messo a disposizione una parte dell'avanzo libero pari ad euro 4.491.256,41 di cui euro 4.336.070,12 destinato alla parte in conto capitale.

Sono stati destinati alla spesa corrente euro 155.186,29 per far fronte alla riduzione dei contributi concessi, come comunicato con circolare n.10 del 9.5.2019 e n.11 del 21.5.2019 del Ministero dell'Interno con oggetto "Art.1, commi 418 e 410 della L.190/2014. Concorso delle province e delle città metropolitane al contenimento della spesa pubblica per l'anno 2019".

Per quanto riguarda la contabilità economico-patrimoniale, con il rendiconto 2019 (quarto consuntivo economico - patrimoniale approvato secondo il nuovo principio contabile armonizzato) è proseguita l'attività di perfezionamento nella implementazione dei nuovi principi armonizzati.

Nella Nota integrativa allegata alla presente relazione e, in particolare, nelle tabelle finali della Nota, sono riportati i principali dati del bilancio economico - patrimoniale della Provincia per gli esercizi 2018 e 2019.

### 3. AMO – Agenzia per la mobilità

La società esercita le funzioni di Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale previste dalla L.R. Emilia - Romagna 2 ottobre 1998, n. 30, e promuove l'utilizzo del trasporto pubblico locale al fine di migliorare la mobilità, coniugando le esigenze dei cittadini con il rispetto dell'ambiente.

In particolare, la società svolge - per conto degli enti locali della provincia di Modena - le seguenti attività previste dallo statuto:

- la programmazione operativa e la progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità del bacino provinciale;
- la progettazione e l'organizzazione della mobilità complessiva e di servizi complementari, quali ad esempio i parcheggi e la sosta, i sistemi di controllo del traffico e di preferenziamento semaforico, i servizi di collegamento tra i parcheggi di interscambio e i centri di interesse collettivo, l'accesso ai centri urbani e i relativi sistemi e tecnologie di informazione e controllo, le reti telematiche di centralizzazione e controllo dei servizi;
- la progettazione e l'organizzazione dei servizi di trasporto scolastico e trasporto disabili;
- lo svolgimento di studi, ricerche, consulenze ed assistenza tecnica, amministrativa contabile e finanziaria agli Enti locali soci e ad altri soggetti operanti nel settore della mobilità;
- la progettazione, d'intesa con gli Enti locali territorialmente competenti ed in coordinamento con le proposte regionali, di sistemi di trasporto di qualsiasi natura e dei relativi investimenti nel territorio provinciale, tenendo conto degli assetti territoriali, urbanistici e dello sviluppo degli insediamenti abitativi, produttivi e sociali;
- la progettazione, costruzione e gestione di infrastrutture funzionali al servizio di trasporto pubblico locale ed alla mobilità, quali ad esempio reti, depositi, autostazioni, impianti, fermate;
- la promozione delle attività necessarie ad assicurare un processo di costante miglioramento del servizio di trasporto pubblico e della mobilità;
- la progettazione e gestione della zonizzazione del territorio ai fini tariffari, del conseguente sistema tariffario e dell'eventuale attività di riparto (clearing);
- l'attuazione della politica tariffaria, in conformità delle determinazioni dei competenti Enti;
- la gestione delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi ed il perfezionamento di ogni atto connesso e conseguente;
- la definizione ed il perfezionamento dei contratti di servizio, nonché il controllo del rispetto delle obbligazioni in esso contenute;
- ogni altra funzione assegnata dagli Enti locali soci, con esclusione della gestione dei servizi autofilotraviari.

In sintesi, la società assume le funzioni di Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale di cui alla L.R. n. 30/98 e s.m.i (di attuazione del D. Lgs. 422/1997). La società è partecipata al 100% da tutti i comuni del territorio di Modena e dalla Provincia, e svolge per conto degli enti territoriali soci le funzioni amministrative in materia di TPL ed è proprietaria delle infrastrutture dedicate al TPL, nonché gestisce i rapporti con la società affidataria del servizio di TPL.

L'art. 1 dello statuto sociale prevede che le azioni della società, ai sensi dell'art. 19, comma 2, della legge regionale 30/1998, siano possedute esclusivamente dagli enti locali della provincia di Modena.

La società ha come socio di riferimento il Comune di Modena che detiene il 45% delle azioni di AMO e, per questo, esercita un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria della società ai sensi dell'art. 2359, comma 1°, n. 2, c.c.

La società recepisce con proprio atto gli obiettivi individuati dal Comune di Modena sul complesso delle spese di funzionamento. La Provincia di Modena è comunque parte attiva nella

determinazione degli obiettivi strategici e gestionali della società, nonché nella verifica del loro raggiungimento.

Il bilancio dell'esercizio al 31/12/2019 riporta un risultato positivo pari a Euro 4.248,58.

### **Andamento della gestione**

Il valore della produzione nel 2019 si è attestato a € 29.130.622,51 con un leggero incremento, pari al 2,68% rispetto al 2018, in cui era di € 28.367.671,51. Anche i costi della produzione registrano un analogo andamento.

I livelli del valore e dei costi della produzione sono in crescita. L'utile dell'esercizio, è nella media degli ultimi anni. Più che un "utile" deve essere inteso come un sostanziale equilibrio di bilancio.

Il consuntivo chilometrico dei servizi finanziati per l'anno 2019 è pari a 12.493.270 vett\*km con un significativo incremento rispetto all'anno precedente (+ 197.129 vett\*km.) e un leggero scostamento rispetto ai servizi programmati (- 22.263,81 vett\*km.). Tale variazione è da imputare principalmente a circa 37.000 vett/km non svolte per sciopero e/o per motivi non di forza maggiore, circa 12.000 vett/km svolte in più per modifiche legate a variazioni della viabilità per eventi di forza maggiore e circa 3.000 vett/km in più per servizi programmati attivati in corso d'anno.

A partire dal 1/10/2016, per decisione della Regione Emilia-Romagna, non è più sanzionata la mancata convalida degli abbonamenti. Questo aspetto ha provocato anche nel 2019 una diminuzione delle validazioni assai rilevante. Al fine di non disperdere la serie storica dei dati di validazione, in questi ultimi anni si è effettuata un'operazione di ricalcolo dei dati in base soprattutto all'andamento degli introiti tariffari da parte di SETA.

Il trend degli introiti tariffari risulta essere infatti positivo (in assenza di aumenti tariffari), a riprova del fatto che la drastica diminuzione delle validazioni è da attribuirsi al suddetto non sanzionamento delle validazioni degli abbonamenti.

Si sottolinea inoltre che, nel 2019, è diventata pienamente operativa l'iniziativa "Mi Muovo anche in Città" della Regione Emilia-Romagna che ha permesso l'accesso gratuito ai servizi urbani per i possessori di un abbonamento ferroviario avente come origine e/o destinazione una città (con più di 50.000 abitanti) ove i suddetti servizi sono presenti; questa iniziativa ha sicuramente portato ad un aumento dei viaggiatori dei servizi urbani (quello di Modena e, in minor misura, quello di Carpi).

In esito delle considerazioni di cui sopra, anche nel 2019 si registra un ulteriore incremento del numero dei viaggiatori paganti, che risultano essere 14.161.323, ovvero l'1,9% in più rispetto al 2018 (anno in cui i viaggiatori paganti sono stati 13.899.057).

È opportuno qui ricordare che il Gestore continua ad usare un diverso metodo di calcolo, effettuato su stime del numero dei viaggiatori basato sul numero di titoli di viaggio venduti, più omogeneo con i metodi usati a Reggio Emilia, Piacenza e nel resto della Regione Emilia-Romagna.

Da segnalare, infine, un deciso incremento degli utenti dei servizi non convenzionali - Prontobus, prevalentemente rivolti verso aree e fasce orarie a domanda debole, che crescono sul 2018 di circa 4.000 viaggiatori, + 4,1%. L'aumento è principalmente dovuto al miglioramento delle modalità gestionali di prenotazione del servizio, attraverso l'introduzione di un software specifico realizzato da aMo con la partecipazione al progetto europeo RUMOBIL, software esteso nel corso del 2019 a tutti i servizi Prontobus con l'obiettivo di contribuire ad un complessivo miglioramento dell'utilizzo di tali servizi.

Risulta infine in linea con l'anno precedente la quantità di viaggiatori per ora di servizio non convenzionale - Prontobus, che misura l'efficacia del servizio, pari a 3,56 viaggiatori/ora.

### **Andamento economico e generale dell'attività**

Per il 2019 vanno sottolineati questi elementi:

- il costo per gli Amministratori e per il Collegio Sindacale si è ulteriormente ridotto dal 2018. In applicazione del Decreto Legge n. 95/2012, dal 1/1/2015 l'indennità dell'Amministratore Unico era stata ridotta del 20% (da € 41.324 a € 33.059 lordi). Le spese di rappresentanza sono di modesta entità e non significative;

- il costo del personale nel 2019, dopo la consistente riduzione registrata dal bilancio al 31/12/2017, è rimasto sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente;
- permane, a seguito del terremoto 2012, l'inagibilità di 4 depositi (3 dei quali demoliti), con la conseguenza sia della riduzione degli affitti percepiti che della sicurezza dei mezzi lasciati meno custoditi;
- è stato riaperto all'esercizio il nuovo deposito autobus di Finale Emilia;
- sono stati realizzati alcuni interventi "sartoriali" di riprogrammazione del servizio resi necessari dalla conferma del trend di crescita della popolazione studentesca; nello specifico nell'ambito della flessibilità contrattuale con il Gestore sono stati attuati alcuni "rinforzi" ai servizi nelle ore di punta dei collegamenti scolastici che hanno evidenziato problemi di sovraffollamento, anche con l'inserimento di mezzi di maggiori dimensioni 18/14 metri messi a disposizione dal Gestore.

L'equilibrio di bilancio, oltre ad aver assorbito la riduzione strutturale delle risorse nazionali, avvenute nel 2010, così come la riduzione dello 0,20% delle risorse regionali per il funzionamento delle Agenzie, nel corso del 2019 ha gestito la riduzione di € 400.000 dei contributi regionali per iniziative di incremento e qualificazione dei servizi TPL (il così detto "fondino"). Inoltre, a Modena si aggiunge la riduzione dei proventi degli affitti di alcuni depositi per inagibilità a seguito del terremoto del 2012. Non è calata, invece, la tassazione sugli immobili: nel 2019 Agenzia versa agli EE.LL. un'imposta IMU complessiva pari a circa € 183.000 allineata al valore del 2018.

E' opportuno evidenziare inoltre il mantenimento di un accantonamento di € 150.000 sul fondo rischi contrattuali in ragione della situazione di reiterata proroga del Contratto di Servizio con il Gestore, alle medesime condizioni contrattuali, nonché del problematico andamento dell'appalto per la ricostruzione dell'autostazione e del deposito bus di Mirandola.

### **Illustrazione di altri aspetti significativi dell'attività di Agenzia**

Anche il 2019 è stato caratterizzato dall'intensa attività di indirizzo, orientamento e collaborazione con gli enti locali nella redazione dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS).

E' stato discusso e approfondito un documento di orientamento a seguito di valutazioni emerse in gruppi di lavoro interni, durante i confronti con i soci (in assemblea plenaria e nelle sedute del comitato permanente della mobilità), nelle collaborazioni con i PUMS di Modena, Carpi e del Distretto Ceramico nonché negli incontri con altri interlocutori istituzionali (Regione) e stakeholder. AMO ha ritenuto opportuno mettere a disposizione dei Soci le elaborazioni tecniche effettuate, anche in considerazione delle diverse scadenze nel 2019: PRIT 2025, i Piani Urbani della Mobilità Sostenibile PUMS (Modena, Carpi, Distretto Ceramico), i PGTU e la gara di affidamento del servizio di TPL. Questi ed altri piani contribuiranno al PUMAV, il Piano della Mobilità di Area Vasta, previsto dal Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT).

Elemento principale del documento è l'individuazione di un sistema integrato di mobilità di Area Vasta, definito Sistema Metropolitano Modenese, la cui necessità è data dall'estrema complessità ed intensità dei flussi di mobilità intercomunali, tuttora in crescita, e che in Regione risultano inferiori solo a quelli dell'area bolognese.

La logica del documento, che potrà essere anche di riferimento per l'oggetto della gara del TPL, descrive gli elementi base della mobilità modenese collettiva anche in relazione ai diversi documenti pianificatori regionali, di area vasta e comunali, indicando per il 2030 l'attivazione del Servizio Metropolitano Modenese, che, assumendo la riqualificazione e lo sviluppo delle ferrovie come assi portanti del sistema di mobilità pubblica, si pone l'obiettivo di modificare l'attuale rete del TPL di Area Vasta.

Nel corso del 2019 le Agenzie per la Mobilità di Modena e Reggio Emilia e i relativi Enti Locali Soci, hanno elaborato un documento di indirizzi generali per la Revisione dei Servizi Urbani ed Extraurbani di Trasporto Pubblico Locale dei bacini provinciali di Modena e Reggio Emilia (Ambito Ottimale Secchia - Panaro).

Nell'ambito delle attività di coordinamento previste dalla "Convenzione per l'istituzione e la regolamentazione della cooperazione nella gestione delle funzioni proprie delle Agenzie della mobilità di Modena e Reggio Emilia", si rende necessaria la predisposizione di un Documento di aggiornamento in merito alla progettazione della gara per l'affidamento della gestione dei servizi di TPL nell'ambito ottimale Secchia/Panaro.

### Tariffe

Nel corso del 2019 non si sono verificate variazioni nelle tariffe in vigore nelle varie tipologie di servizi.

Nel corso del 2019, la Regione Emilia-Romagna ha rinnovato i contributi assegnati alle Agenzie locali per la mobilità contributi per iniziative di incremento e qualificazione del trasporto pubblico locale nelle aree marginali e di montagna. La citata deliberazione stabilisce che le Agenzie locali concordano con i Comuni delle aree montane e marginali interessati, le finalità di utilizzo dei contributi, individuando gli opportuni interventi a sostegno del TPL al fine di garantire una maggiore qualificazione dei servizi ivi presenti.

### Rapporto con il Gestore

Dal 1/1/2012 il gestore del servizio nella realtà del bacino modenese è SETA (Società Emiliana Trasporti Auto filoviari), società pubblico-privata, che vede la maggioranza delle azioni detenute dagli EE.LL. di Modena, Reggio Emilia e Piacenza e il restante detenuto da Soci privati. Tra i Soci privati (Herm Srl) si è registrato nel 2014 l'uscita della francese RATP, a cui è subentrata Tper, società di trasporto pubblico di Bologna.

Il Contratto di Servizio, che scadeva il 31/12/2018, è stato prorogato anche per il 2019 con lo stesso corrispettivo ed un leggero adeguamento di alcune regole contrattuali. Il corrispettivo km di riferimento per il bacino di Modena, dal 2015 al 2019, è sempre euro 2,00979 al km.

Il corrispettivo medio km reale è di fatto leggermente superiore a quanto stanziato con i fondi regionali, che nel frattempo dal 2018 non prevedono più i contributi regionali per iniziative di incremento e qualificazione dei servizi TPL (il così detto "fondino"), in virtù dei contributi che gli EE.LL. continuano a versare, anche nel 2017, e che sono destinati oltre la metà (ca. 60%) a sostegno di azioni e servizi svolti dal gestore e per la restante parte (ca. 40%) a sostegno di progetti specifici e di funzioni delegate ad Agenzia da parte degli Enti Locali.

Nel corso del 2019 l'Assemblea dei Soci ha deciso, per l'anno 2020, di ridurre la quota dei contributi di circa 188.000 in ragione della solidità economica e finanziaria della società.

Il Contratto di Servizio vigente regola anche un sistema di corrispettivi aggiuntivi, premi e penali, rapportati all'attività dovuta e/o svolta, che determina un innalzamento del corrispettivo al km ordinario previsto.

Il 2019 si chiude con un aumento del corrispettivo al Gestore rispetto al 2018 pari a circa 630.000 euro, principalmente dovuto all'aumento di servizi programmati e la diminuzione di quelli non svolti per cause di forza maggiore (scioperi), mentre nel quinquennio 2015-2019 rispetto al 2015 l'aumento è del 1,4%, con un aumento del corrispettivo di circa 360.000 euro.

### Infrastrutture e Patrimonio: opere realizzate nel 2019

Rete Filoviaria:

- a) E' stato installato, in collaborazione con la Direzione di Esercizio Filoviaria di SETA, il sistema di protezione e sorveglianza linea filoviaria (PLF).
- b) È stato completato il riassetto del capolinea Zodiaco della linea filoviaria n°11.
- c) La sottostazione di alimentazione filoviaria presente al capolinea Zodiaco (linea 11) è stata oggetto di lavori di ammodernamento e revisione mediante il rifacimento completo degli scomparti di media tensione.

- d) La riqualificazione filoviaria di Via Canaletto Sud è compresa nelle opere programmate nel Progetto Nazionale Periferie – Rigenerazione e Riqualificazione Urbana, che nel corso del 2019 ha subito un ritardo nelle cantierizzazioni.
- e) In accordo con il Comune di Modena, allo scopo di agevolare la piena riqualificazione del comparto urbanistico strategico di Via Buon Pastore (area ex AMCM) è stata progettata la delocalizzazione della SSE di Via Buon Pastore (area ex AMCM) su via Buon Pastore.

#### Sede aMo – SETA di Modena

- a) Palazzina Uffici – Piano aMo. Tutti gli uffici di Agenzia sono stati dotati di lampade a LED.
- b) Officina di Modena. Sono terminati i lavori di miglioramento antisismico comprensivi dell'installazione dei nuovi ritegni
- c) Area rifornimento. Sono state sostituite le vecchie pompe di erogazione gasolio con nuovi ad alta efficienza, integrando il sistema di n° 4 punti di rifornimento AdBlue.

#### Deposito bus di Pievepelago

È stato oggetto di un intervento straordinario di risanamento delle strutture portanti (travi e pilastri) mediante rinforzo superficiale del cemento protezione dei ferri di armatura.

#### Deposito bus di Finale nell'Emilia

Sono terminati i lavori di costruzione del nuovo deposito bus, progetto finanziato con contributi regionali e attingendo dal fondo per la ricostruzione accantonato da aMo negli scorsi anni.

#### Ex Deposito di Pavullo

Nel corso del 2019, sono continuati i lavori di monitoraggio delle falde fratiche presenti al di sotto dell'area ex distributore di gasolio ed ex officina/deposito.

#### Depositi di Pavullo, Fanano e Palagano

Sono stati eseguiti interventi localizzati di rifacimento manto di usura dei piazzali (asfalti).

Sono 116 le imprese che hanno collaborato nel 2019 con aMo allo sviluppo degli investimenti e delle manutenzioni, di cui 86 con sede nella nostra regione. I lavori vengono pagati, normalmente, con scadenza media di 28 (sommando gli importi totali rapportandoli per le giornate impiegate a pagare le fatture) giorni dal ricevimento della fattura.

#### Mobility management e mobilità sostenibile

Prosegue l'attività che l'Agenzia sviluppa sul territorio modenese in relazione ad azioni di mobility management e di realizzazione di iniziative sulla mobilità sostenibile a supporto e in collaborazione con gli Enti Locali soci.

#### Rapporto con gli utenti

AMO tratta in proprio e risponde alle segnalazioni degli utenti, pervenute direttamente o per mezzo del Gestore e degli Enti locali, che riguardano la programmazione del servizio o lo stato delle infrastrutture di fermata. Nell'anno 2019 le segnalazioni trattate sono state 327.

#### Abbonamenti agevolati

Anche nel 2019 è stata attuata l'agevolazione tariffaria denominata Mi Muovo Insieme per le categorie speciali a basso reddito: pensionati, invalidi, famiglie numerose, richiedenti asilo. Nel corso del 2019 il numero dei beneficiari è pari a 2.249, in flessione rispetto al numero di emissioni del 2018 pari a 2.451.

## **4. ACER – Azienda casa Emilia Romagna della Provincia di Modena**

La sezione comprende un'esposizione dei principali eventi verificatisi e il risultato realizzato dall'ACER nell'esercizio 2019.

I dati riportati costituiscono un estratto della relazione allegata al Bilancio Consuntivo 2019, approvato con deliberazione n. 23 del 28/04/2020 dal Consiglio di Amministrazione di ACER.

L'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) della Provincia di Modena, istituita per trasformazione con la legge regionale 8 agosto 2001, n. 24, è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e organizzativa, patrimoniale, contabile e di proprio Statuto. Come previsto dalla stessa legge Regionale 24 del 2001, l'Azienda costituisce lo strumento del quale i Comuni della Provincia, la stessa Amministrazione Provinciale, la Regione, lo Stato, o altri Enti Pubblici si avvalgono per la gestione unitaria del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e per l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche abitative.

L'ACER svolge, quali compiti istituzionali, le seguenti attività:

- a) la gestione di patrimoni immobiliari, propri ed altrui, ivi compresi gli alloggi di ERP, e la manutenzione, gli interventi di recupero e qualificazione degli immobili, ivi compresa la verifica dell'osservanza delle norme contrattuali e dei regolamenti d'uso degli alloggi e delle parti comuni; l'attività di gestione condominiale;
- b) la fornitura di servizi tecnici, relativi alla programmazione, progettazione, affidamento ed attuazione di interventi edilizi o urbanistici o di programmi complessi; la realizzazione di detti interventi per conto degli enti locali e di altri enti pubblici e privati;
- c) la gestione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie, tra cui le agenzie per la locazione e lo sviluppo di iniziative tese a favorire la mobilità nel settore della locazione attraverso il reperimento di alloggi da concedere in locazione;
- d) la prestazione di servizi agli assegnatari di alloggi di ERP e di abitazioni in locazione;
- e) la prestazione di servizi integrati per la realizzazione e la successiva gestione di interventi in campo energetico;
- f) la funzione di Centrale di Committenza, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, per conto delle amministrazioni aggiudicatrici e degli altri enti pubblici, titolari della proprietà e dei finanziamenti;
- g) ogni altra attività inerente alle politiche abitative ad essa affidate dalla Conferenza degli Enti.

ACER gestisce il patrimonio proprio e altrui, quest'ultimo tramite contratti di convenzione o concessione.

ACER gestisce alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP), alloggi pubblici destinati ad edilizia sociale (ERS), alloggi di proprietà privata messi a disposizione di nuclei terremotati (Ordinanze Commissario Regionale), nonché autorimesse e negozi per un complessivo di oltre 7.700 unità immobiliari.

La Provincia di Modena ha affidato alla gestione di ACER per il tramite di un contratto di servizio di concessione n. 43 unità immobiliari (fra alloggi e autorimesse) di proprietà della Provincia.

### **4.1 Relazione sulla gestione**

Il bilancio chiuso al 31/12/2019 evidenzia un risultato positivo di € 50.697.

La gestione riguarda alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP), alloggi pubblici destinati ad edilizia sociale (ERS), alloggi di proprietà privata in gestione con Agenzia Casa (Affitto Casa Garantito – Alloggi in garanzia) per conto di Comuni ed alloggi di proprietà privata messi a disposizione per nuclei terremotati (Ordinanze Commissario Regionale) nonché autorimesse e negozi per un complessivo di oltre 7700 unità immobiliari.

A chiusura della gestione 2019 l'utile dell'azienda risulta di Euro 50.697 e deriva dalla gestione sia del patrimonio in concessione/convenzione che di quello di dotazione (alloggi, garage e negozi).

Il residuo attivo a credito dei Comuni per la gestione dei contratti di concessione è stato nell'anno 2019 di € 1.444.616 e quello dei 3 Comuni in convenzione è pari a € 619.168 complessivamente quindi pari a € 2.063.784.

ACER nei 5 anni 2015-2019 ha dimostrato una capacità di spesa in manutenzione pari a €. 21.974.635 finanziata da canoni, €. 9.870.957 finanziati dalla Regione per danni da Sisma 2012 e € 12.012.544 finanziati con leggi varie per un totale di € 43.858.136.

Nel 2019 le risorse da canoni destinate all'Erp sono state €. 9.859.362; il compenso riconosciuto ad Acer per la sua attività gestionale da contratto rappresenta circa il 31%, i costi relativi agli alloggi in gestione per manutenzione ordinaria, straordinaria e di ripristino etc. corrispondono al 48 % mentre le risorse residue a disposizione per le politiche abitative come da art.36 L. 24/2001 ammontano a €. 2.063.764 corrispondenti al 21%.

E' ancora attivo il supporto fornito ai Comuni interessati dal sisma 2012 per la ricostruzione di edifici ERP demoliti, con finanziamenti regionali e per la gestione di alloggi messi a disposizione da privati per nuclei terremotati finanziati con Ord. 25 e 26 del Commissario Regionale, gestione che ad oggi risulta essere di n. 71 alloggi.

Una delle attività principali di Acer è l'attenzione alle entrate da canoni che di fatto sostengono il sistema e pertanto al recupero di canoni insoluti; a livello legale sono aumentate le azioni intraprese per permettere il rientro di una morosità che si mantiene ancora elevata in quanto la crisi economica si è fatta pesantemente sentire sul nostro territorio ma anche per la fatturazione differita dei nuovi canoni con relativi conguagli.

Gli introiti fatturati per canoni su alloggi propri, dei Comuni e di altri Enti gestiti con contratti di convenzione e di concessione nel 2019 in numero complessivo di 7.074 sono stati 12.401.942. Il valore della produzione nel conto economico è di € 13.477.509 mentre i costi di produzione si attestano in € 13.807.360, i proventi e oneri finanziari ammontano a € 526.501, le imposte sul reddito di esercizio sono pari a € 145.953.

Nel 2019 gli interventi manutentivi con entrate da canoni ERP di proprietà degli enti locali (6.083 alloggi) sono stati pari a euro 5.380.903, quelli realizzati con altre fonti (fondi sisma 2012 e contributi regionali e nazionali) euro 3.994.235.

Nel 2019 e con lo stesso trend degli anni precedenti, le lettere di sollecito sono state 2798 con una notevole conseguente mole di lavoro che ha portato ad una diminuzione degli insoluti sull'anno ma un minor incasso rispetto alla morosità consolidata. Rimangono notevoli le richieste di rateizzazione del debito, le pratiche di decadenza e di sfratto.

Dal 2014 ad oggi il numero di alloggi per i quali è attiva una gestione condominiale diretta, su fabbricati completamente pubblici, è passato da 1216 a 1708 rispondendo così alle richieste pervenute da parte dei Comuni e/o da parte di utenti.

L'azienda fa anche fronte con un'esposizione finanziaria notevole in risposta alle numerose richieste che pervengono da parte degli amministratori per insoluti condominiali, per conto della proprietà. Nel 2019 sono state evase oltre 2200 pratiche di liquidazione per un importo di più di Euro 720.000 che vengono poi addebitate all'utente sulle bolle d'affitto.

Il bilancio di ACER comprende anche la gestione di 844 alloggi di proprietà, di 28 locali commerciali. L'assegnazione degli alloggi ha comunque finalità sociali, vengono assegnati con bandi a diffusione pubblica e sono destinati a dare risposta ai nuclei della così detta "fascia grigia" applicando, per lo più, i parametri minimi dei canoni concordati, occorrono oculati piani di investimento pluriennali per la rimessa in locazione di quelli disdettati. Degli alloggi di proprietà n. 177 risultano ancora in disponibilità al Comune di Modena con assegnazioni Erp rimasti tali perché antecedenti alla trasformazione, man mano che si liberano ritornano nella disponibilità di Acer.

La situazione finanziaria di Acer è solida e permette di far fronte ad esigenze di anticipazioni per interventi di costruzione e/o manutenzioni ordinarie, straordinarie e di ripristino dove gli Enti,

anche e non solo per problemi di bilancio, non riescono a farvi fronte e/o dove intervengono finanziamenti regionali che vengono erogati a conclusione e rendicontazione dei lavori effettuati.

I risultati di bilancio Acer si mantengono positivi grazie alla redditività degli alloggi di proprietà e l'oculata gestione delle liquidità che ha permesso di rinnovare i contratti di gestione a costo pressoché invariato per gli Enti mantenendo un buon livello di qualità.

Anche per il 2019 ACER è azienda certificata sia per il bilancio che in riferimento al sistema qualità con ISO 9001-2015, è dotata di un proprio Codice Etico per dipendenti, collaboratori e fornitori. In ottemperanza alla L.33/2013 ha redatto il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, disponibile sul sito web aziendale, e nominato il Responsabile della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

Altre attività realizzate possono essere così sintetizzate:

- Residenti nell'ERP: riguarda le attività di verifica delle caratteristiche degli assegnatari, quelle di supporto/assistenza ai conduttori, la verifica sul corretto uso degli immobili, di accoglimento delle richieste dei conduttori; gli inquilini registrati sono 14.657, i dati relativi alla composizione confermano una lieve crescita di nuclei con intestatari non italiani.
- Accessibilità ai servizi: riguarda la gestione e il funzionamento di n. 10 sportelli territoriali (Carpi, Mirandola, Castelfranco/Nonantola, Unione Terre di Castelli con sede a Savignano, Sassuolo, Pavullo, Formigine, Maranello e Fiorano) disponibili per l'utenza e per accogliere le segnalazioni fatte dagli inquilini. Lo sportello URP di Modena ha visto la presenza di n. 10.969 utenti. Gli sportelli territoriali hanno registrato nell'anno la presenza di n. 2.544 utenti. Nonantola, Vignola, Formigine/Maranello sono gli sportelli che nel 2019 hanno segnato una più bassa affluenza con un numero di accessi inferiore a 200. E' a disposizione dell'utenza un numero dedicato per richieste di pronto intervento di manutenzione.
- Mediazione: ACER ha incrementato l'impegno dei propri Mediatori Sociali, in collaborazione con i servizi sociali e, marginalmente, utilizzando l'apporto di cooperative sociali per interventi in situazioni collettive di difficoltà. Il totale delle situazioni individuali seguite è pari a 136.
- Contratti ERP: nel 2019 sono stati lavorati 458 contratti (di cui 297 per nuova assegnazione 112 per cambio alloggio e 49 per voltura e/o subentro).
- Canoni: le entrate da canoni dipendono dalle normative nazionali e regionali nonché dai rispettivi regolamenti comunali di attuazione sulla base dei redditi posseduti dagli assegnatari (ISEE) e dalle caratteristiche oggettive degli alloggi oltre alle richieste di applicazione di canoni sociali che pervengono dagli uffici comunali o di Unione. I canoni vengono aggiornati ogni anno a partire dal 1 ottobre in base alle ISEE presentate. Il nuovo metodo di calcolo dell'ISEE ha determinato un aumento del valore del canone medio. Il canone medio mensile ERP 2019 applicato risulta di € 144,92.
- Attività di recupero crediti: La morosità dell'anno 2019 per soli canoni è stata del 12 % circa rispetto al quasi 13% del 2018 rientrando nei valori caratteristici degli anni precedenti essendosi raggiunta una situazione di stabilizzazione dei canoni in parte compromessa durante la fase di applicazione della riforma regionale. Il valore di morosità consolidata di € 4.112.354 se rapportato al fatturato degli ultimi 5 anni che vale oltre 58 milioni di euro raggiunge un valore del 7%. Il fenomeno della morosità rimane ancora molto rilevante nonostante tutte le attività messe in campo dall'ufficio legale interno. Nel 2019 le lettere di messa in mora per utenti presenti sono state complessivamente 2.270 (di cui 840 per morosità oltre i tre mesi ERP, 886 per morosità fino a 3 mensilità ERP, 544 solleciti per EXTRA ERP – canoni concordati, negozi, concessioni, affitto garantito ecc.). A queste sono poi da aggiungere n. 498 lettere per solleciti ad utenti usciti. Il totale complessivo è stato quindi di ben 2.768 solleciti (in linea con il 2018 dove c'era stato un forte incremento rispetto al 2017). Si ribadisce come negli ultimi anni la situazione in cui vengono rinvenuti gli alloggi liberati a mezzo dell'Ufficio Legale è notevolmente peggiorata rispetto agli anni

precedenti sia per i mobili abbandonati negli stessi alloggi (con conseguente dispendio economico e di ore lavoro per lo sgombero e per gli oneri di custodia) sia per lo stato igienico/manutentivo in cui vengono trovati gli alloggi. Il dato relativo alle anticipazioni per insoluti di spese condominiali (ACER anticipa al condominio per conto della proprietà dove l'utente non paga) si conferma anche nel 2019 con un importo elevato. L'importo viene poi addebitato all'utente nella prima bollettazione utile e normalmente ne viene richiesta rateizzazione all'ufficio legale.

- Attività di controllo mantenimento requisiti per l'ERP: vengono analizzate le dichiarazioni ISEE degli inquilini ERP e segnalati ai Comuni e agli interessati le situazioni di supero limiti di reddito definiti dalla Regione e dai regolamenti comunali. Sono state segnalate agli interessati 96 situazioni di supero limiti di reddito. Le verifiche sul possesso di immobili vengono condotte a campione mediante interrogazione delle singole posizioni sulla banca dati dell'Agenzia del Territorio, nella misura dell'1% circa. Sono state interrogate a campione 80 posizioni, di cui 40 a Modena e 40 nei restanti comuni della Provincia. Non sono state rilevate posizioni in contrasto con i requisiti per la conservazione dell'alloggio ERP.
- Gestione patrimonio immobiliare: raggruppa le attività di gestione strategica del patrimonio immobiliare, connesse alla valorizzazione degli immobili, alla determinazione dei valori immobiliari e, per unità immobiliari per le quali non sia previsto un canone regolamentato, definizione dei tassi di rendimento e dei canoni (2.942 immobili con più di 50 anni, 1.967 immobili con più di 70 anni, 395 pratiche gestite).
- Gestione delle manutenzioni: comprende le attività tecnico-amministrative necessarie all'esecuzione degli interventi per: Pronto Intervento, Ripristino Alloggi, Manutenzione Ordinaria, Manutenzione Straordinaria e Programmi di Investimento (attività di programmazione e pianificazione) sono state complessivamente 6.580, di cui 1.626 in pronto intervento.
- Progettazione e appalti: nell'anno 2019 sono stati ultimati diversi fabbricati, nel contempo, prosegue l'impegno di progettazione per le diverse funzioni di CambiaMo e per interventi di rigenerazione urbana. Per quanto concerne i provvedimenti connessi al Sisma 2012 la progettazione degli edifici lesionati e/ da ricostruire è in fase conclusiva.

## 5. AESS

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 87 del 31/3/1999, la Provincia di Modena ha aderito all'“Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile di Modena” associazione costituita ai sensi degli articoli da 14 a 35 del codice civile, approvandone lo statuto e l'atto costitutivo e nella quale è tra i soci fondatori, assieme al Comune di Modena e alla Città Metropolitana di Bologna.

AESS, associazione senza scopo di lucro e dotata di autonomia patrimoniale, opera nei settori della razionalizzazione e del miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse energetiche, del risparmio energetico, del ricorso a fonti energetiche rinnovabili, della riduzione delle emissioni di gas climalteranti, della promozione del trasporto collettivo e della sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti dello sviluppo sostenibile.

L'Associazione opera in conformità a quanto disposto dalla legge 9 gennaio 1991 n. 10 e dai relativi decreti esecutivi, con particolare riferimento al DPR 26 agosto 1993, n. 412 e successive modifiche, e, persegue, tra l'altro, l'obiettivo di contribuire all'attuazione delle previsioni del Piano Energetico Nazionale.

A completamento di un percorso già avviato nello scorso anno, volto a determinare la natura dell'Associazione quale soggetto in-house degli Associati che la partecipano, l'Associazione ha adeguato il proprio statuto con i requisiti che la legge richiede per gli organismi in-house e per l'iscrizione dell'Associazione nell'elenco ANAC delle imprese aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti.

In particolare è stato previsto che all'Associazione possano aderire solamente soggetti pubblici, e imprese ma nella misura consentita dalla normativa pubblica di settore e altre associazioni, rappresentanti di interessi diffusi senza scopo di lucro, e che non influenzino prioritariamente la gestione dell'associazione. L'Associazione svolge la propria attività prioritariamente a favore di soggetti operanti nel territorio della provincia di Modena, ma può accettare incarichi o fornire collaborazioni in tutto il territorio nazionale, e cooperare con altre Agenzie nella Comunità Europea. L'attività della medesima è quindi indirizzata alla prestazione di servizi ai soggetti pubblici.

AESS svolge per la Provincia di Modena:

- attività di efficientamento di fonti di energia rinnovabile per la Provincia di Modena;
- prestazione di servizio per monitoraggio e rilevazione dei consumi e dei costi di fornitura energia elettrica;
- riqualificazione impianti termici negli immobili della Provincia.

### 5.1 Relazione sulla gestione

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2019 evidenzia un risultato positivo di € 2.855,00.

I ricavi del bilancio consuntivo anno 2019 ammontano a € 1.670.401, così di seguito ripartiti:

- Quote soci 74.708 pari al 4%
- Progetti Europei 457.189 pari al 27%
- Pubblici 662.220 pari al 40%
- Privati 124.927 pari al 8%
- Proventi vari 351.357 pari al 21%

#### PROGETTI EUROPEI

1) Progetto LEMON, finanziato dal Programma Horizon 2020, l'obiettivo principale è stato quello di sviluppare ed implementare progetti di efficienza energetica in 622 residenze pubbliche e private coinvolte in progetti di riqualificazione energetica. Il progetto mirava a ridurre del 40% i consumi energetici, con un risparmio di 5,74 GWh di energia primaria risparmiata, attraverso contratti di EPC.

2) Progetto STEPPING, nell'ambito del programma MED, inerente la diffusione di contratti EPC nelle pubbliche amministrazioni e di cui AESS era partner, si è concluso il 31 ottobre scorso. Il

progetto ha supportato significativamente a livello locale lo sviluppo di un modello EPC che vede più Comuni raggruppati nello stesso bando di gara. La ESCO aggiudicataria implementerà nel contratto di 9 anni numerosi interventi di efficientamento energetico, prevedendo investimenti per 6,3 M €. Ciò genererà un notevole risparmio energetico (pari quasi al 30%) e, a sua volta, una significativa riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>. L'operazione si è resa possibile grazie anche alla combinazione di contributi a livello nazionale (Conto Termico) e della Regione Emilia-Romagna (POR-FESR).

3) Progetto MAVA - finanziato dalla fondazione MAVA mirava a trasferire l'esperienza sul fronte del finanziamento dell'efficientamento energetico nel settore pubblico, Public Private partnership e applicazione delle formule EPC. Il progetto puntava allo sviluppo di materiale formativo organizzato in moduli per e-learning destinato alla nuova utenza dei paesi extra europei, al quale hanno aderito Regione Emilia-Romagna e Provincia di Modena.

I progetti sono di importanza strategica per lo sviluppo di una filiera dell'idrogeno in tutta la Regione Emilia Romagna.

Nell'ambito della Climate KIC i progetti del 2019 sono stati i seguenti:

- Pioneers into practice: AESS gestore del programma a livello italiano – programma che rappresenta la più grande comunità europea dell'innovazione sul tema della lotta ai cambiamenti climatici rivolta a professionisti.
- InclusivEV: progetto demonstrator, per lo sviluppo di un servizio di car sharing elettrico a servizio di 4 aree periurbane del Comune di Modena con modalità “peer to peer” in partnership con Europecar.
- SMASH: progetto Demonstrator per lo sviluppo di una piattaforma innovativa basata sul web creata per migliorare l'analisi dei dati territoriali di mobilità e promuovere la mobilità sostenibile.
- Circular Economy Training: realizzazione di un corso "pilota" di economia circolare in collaborazione con ENEA basato su di un approccio esperienziale e di system innovation.
- SUSMO: progetto per la creazione di un network europeo di città sul tema della mobilità sostenibile che prevede l'organizzazione di incontri di formazione e viaggi studio.
- Young Innovators: progetto che ha puntato a traslare al contesto scolastico l'approccio di pensiero sistemico che è alla base di numerosi tool adottati in ambito progettuale. Tale processo verrà testato in diverse scuole secondarie sfruttando la proposta di indire degli Young Climathon in sinergia col progetto INNO-WEEE.
- CL-hub: AESS è stata coinvolta nella messa a punto di una versione adattata alla scuola del Visual toolbox for system innovation, un manuale operativo costituito di metodi e mappe concettuali messo a punto originariamente dal Transition Hub della Climate-KIC.
- Landscape Metropolis: progetto Demonstrator di cui AESS è capofila, nasce dalla strategia denominata *Metropoli di Paesaggio*, ideata qualche anno fa da un gruppo storico di soggetti rilevanti del territorio ferrarese: AMI, SIPRO, CCCC, ICOOR, UNIVERSITA' DI FERRARA. Il concetto cardine è che – in ottica di sostenibilità ambientale, sociale ed economica – il paesaggio deve diventare infrastruttura a servizio della metropoli ferrarese.
- CrowdHO: progetto pathfinder che vuole investigare la possibilità di sostenere attraverso il crowdfunding la riqualificazione energetica degli edifici sociali.
- GECCO - Green Energy Community: progetto demonstrator coordinato da AESS e portato avanti e portato avanti assieme a UNIBO ed ENEA. Il progetto ha avuto l'obiettivo di sviluppare una Comunità Energetica nel quartiere Pilastro-Roveri a Bologna.

## SERVIZI E CONSULENZE A ENTI PUBBLICI

AESS svolge la propria attività nel settore recuperando i Titoli di Efficienza Energetica – TEE (c.d. Certificati Bianchi) per conto di soggetti pubblici e privati che hanno operato interventi di efficientamento energetico, sulla base di apposita convenzione/contratto con essi stipulato. In particolare, nella quasi totalità dei casi, si tratta di interventi alla cui realizzazione AESS ha attivamente partecipato nella propria veste di consulente tecnico.

Sono ad oggi attivi n. 7 progetti che vedono AESS quale soggetto titolato all'ottenimento TEE nei confronti del GSE. Nel periodo 2019 tali progetti hanno permesso l'ottenimento e la commercializzazione di n. 726 Titoli complessivi (tra i quali i sono ricompresi i n. 126 Titoli che risultavano "sub iudice" presso il TAR del Lazio nella relazione 2018). I beneficiari sono stati n. 5 enti pubblici di cui n. 4 comuni, tutti ubicati nelle province di Modena e Bologna, a cui si aggiunge la società patrimoniale appartenente a un comune della provincia di Modena.

Nell'ambito dell'iniziativa PATTO DEI SINDACI, AESS si è occupata della Redazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile – PAES per i Comuni numerosi Comuni e Unioni della Regione Emilia Romagna.

Ha proceduto poi al Monitoraggio dei Piani per alcuni Comuni della provincia di Modena, curandone il monitoraggio per altri; mentre per alcuni Comuni e Unioni della Regione è in corso la redazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima – PAESC.

E' attiva, inoltre, la convenzione con l'Unione Comuni dell'Appennino Bolognese per l'apertura dello Sportello Energia presso la sede, che ha per obiettivo il coordinamento, supporto, assistenza e formazione nella definizione e attuazione di politiche energetiche e servizi ambientali ed ecosistemici dell'Unione Appennino Bolognese, attraverso la costituzione di un ufficio politiche energetiche.

Sono terminate le attività commissionate da SABAR Servizi srl per l'esecuzione dei servizi nell'ambito degli interventi di riqualificazione energetica in alcune scuole elementari del territorio reggiano ed e' stata svolta l'attività di assistenza tecnica per progettazione esecutiva, direzione lavori e coordinamento della sicurezza in alcune scuole materne.

A seguito di un accordo quadro siglato tra Ministero della Difesa e UNIMORE, il Ministero della Difesa ha presentato al Fondo EEEF il progetto di riqualificazione energetica del Palazzo Ducale di Modena. Il Fondo EEEF ha selezionato AESS in partnership con UNIMORE come advisor per l'esecuzione dell'audit energetico, della progettazione degli interventi e della predisposizione del bando di gara per il Ministero della Difesa.

Il Comune di Modena con determinazione del 28/12/2017 ha affidato ad AESS il servizio di supporto alla stazione appaltante per la procedura di affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito territoriale minimo Modena 1- nord, è stata inoltre ultimata l'analisi energetica funzionale alla futura gestione del garage Ferrari, ai sensi dell'art. 31, comma 8, in base alle modalità di affidamento di cui all'art. 36 comma 2, lett. A) del D.L.vo 50/2016 e s.m.i.

AESS ha fornito supporto al Comune di Modena nell'esecuzione delle attività di progetto ZCC Zero Carbon Cities (città ad emissioni zero di carbonio) cofinanziato dall'Unione Europea Urbact III.

La Rete Italiana Città Sane - OMS ha affidato ad AESS il ruolo di coordinatore fino alla scadenza del mandato di presidenza previsto per la fine dell'anno in corso.

Diversi comuni hanno affidato ad AESS la redazione di progetti definitivi ed esecutivi per interventi di riqualificazione dei plessi scolastici e valutazioni per ottenere edifici ad energia quasi zero.

E' stato stipulato con la Società di Trasformazione Urbana S.p.A. CambiaMo un contratto per la realizzazione di uno studio di fattibilità per la riqualificazione energetica del complesso R-Nord di Modena.

Altre attività affidate ad AESS dai Comuni: incarico di supporto specialistico al RUP, verifiche proposte progettuali e predisposizione documentazione di gara per la partecipazione a bandi di tipo diverso, servizio di screening energetico degli edifici pubblici dei comuni, supporto alla pianificazione degli scenari di investimento a valere sul Progetto U.E.F.A. nell'ambito del programma Elena, l'attività tecnico-amministrative per la realizzazione del progetto di riqualificazione illuminotecnica del "Giubileo della Luce", l'incarico per il collaudo tecnico funzionale degli impianti al termine dei lavori di evoluzione impiantistica e tecnologica della pubblica illuminazione, incontri formativi e di sensibilizzazione sul tema della gestione del risparmio energetico.

Per l'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Bologna - Policlinico Santo'Orsola è attiva la consulenza finalizzata alla verifica delle condizioni economico-finanziarie del project financing per

la progettazione, costruzione e gestione di centrali, impianti tecnologici, lavori e servizi attualmente in essere.

Con la Provincia di Modena è attivo l'accordo di cooperazione finalizzata all'efficientamento delle fonti di energia rinnovabile di proprietà della Provincia che consiste nella gestione e manutenzione degli impianti fotovoltaici e nel 2019 è stato effettuato il monitoraggio e la rilevazione dei consumi e dei costi di fornitura di energia elettrica.

#### SERVIZI E CONSULENZE A PRIVATI E ASSOCIAZIONI

E' in corso l'attività di valutazione delle pratiche di Certificazione CasaClima di competenza AESS per la Regione Emilia Romagna, ad oggi sono state chiuse 41 e 39 sono in corso di valutazione.

Nell'ambito del pluriennale accordo di assistenza tecnica con Spazio Coop Unimmobiliare, inerente il monitoraggio dei consumi energetici e la produzione di energia rinnovabile delle polisportive aderenti alla cooperativa, AESS sta attualmente seguendo, insieme con l'azienda installatrice, le operazioni di passaggio dal regime di cessione totale in rete (c.d. Ritiro Dedicato) al regime di cessione parziale (c.d. Scambio sul Posto) dell'energia prodotta dagli impianti fotovoltaici del committente.

Eco.Energia srl ha affidato all'Agenzia l'assistenza in servizi integrati rivolti all'efficientamento energetico, all'implementazione e al mantenimento dei sistemi di gestione aziendali e Gorent S.p.A. l'assistenza alla certificazione UNI CEN ISO/TS 14067 Gas ad effetto serra - Impronta climatica dei prodotti (Carbon footprint dei prodotti) comprensiva dell'external report.

Per i condomini "Windsor Park Center" e "Le colline" di Modena AESS ha effettuato l'elaborazione dello studio di prefattibilità finalizzato all'individuazione delle migliori soluzioni tecnico/impiantistiche che permettano la riqualificazione degli stessi nel rispetto delle norme attualmente in vigore.

In data 10 dicembre 2019, vi è stato il riconoscimento di AESS da parte di ANAC quale ente *in-house* dei propri Associati; questo permetterà una più facile interazione con gli Enti Soci in termini di affidamento delle attività di servizio.

## 6. Lepida scpa

La Società ha per oggetto la fornitura della rete secondo quanto indicato nell'art. 10, comma 1, 2 e 3 della legge regionale n. 11/2004; la realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004.

Eroga servizi di interesse generale a livello informatico, telematico e della comunicazione (ICT) a supporto dell'e-government e dello sviluppo della società dell'informazione ed espleta funzioni a carattere strumentale rispetto all'attività dei soci, operando esclusivamente con gli enti locali soci, nel pieno rispetto delle disposizioni di cui all'art. 13, del DL 4 luglio 2006, convertito con la legge 248 del 4 agosto 2006 (cd "decreto Bersani").

Lepida è lo strumento operativo, promosso da RER, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di TLC, dei servizi per la sanità e per il sociale, dei servizi per il welfare, dei servizi di accesso, dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di TLC, per Soci e per Enti collegati alla rete Lepida.

Lepida è «società in house» in quanto sottoposta al «controllo analogo congiunto» delle Pubbliche Amministrazioni socie – ai sensi di quanto previsto, rispettivamente, dalle lettere o) e d) dell'art. 2 TUSP.

Dal 1.1.2019, contestualmente alla realizzazione del progetto di fusione per incorporazione della società CUP 2000 s.c.p.a. in Lepida s.p.a., la stessa Lepida è stata trasformata in società consortile per azioni (s.c.p.a.).

La compagine sociale di LepidaScpA si compone di 441 Enti, tra cui LepidaScpA stessa, la Regione Emilia-Romagna, tutti i 328 Comuni del territorio della regione Emilia-Romagna, tutte le 8 Province emiliano romagnole oltre alla Città Metropolitana di Bologna, tutte le 4 Università dell'Emilia-Romagna, tutte le 12 Aziende Sanitarie e Ospedaliere della regione, l'Istituto Ortopedico Rizzoli, 41 Unioni di Comuni, 9 Consorzi di Bonifica, 21 ASP (Azienda Servizi alla Persona), 4 ACER (Azienda Casa Emilia-Romagna), 2 Consorzi Fitosanitari, 4 Enti Parchi e Biodiversità, l'ATERSIR (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti), l'ARPAE (Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna), l'Autorità di sistema portuale del mare adriatico centro-settentrionale, l'Azienda speciale servizi del comune di Cavriago.

La partecipazione in LepidaScpA, seppur esigua, consente alla Provincia di Modena di partecipare compiutamente ai descritti obiettivi della Rete privata delle pubbliche amministrazioni dell'Emilia - Romagna, così come previsti nella L.R. 11/2004 e di fruire dei vantaggi relativi all'erogazione dei servizi, previsti per i soli soci.

Il socio di maggioranza è la Regione Emilia-Romagna con una partecipazione pari al 95,6412% del Capitale Sociale. A fronte di un capitale sociale di 69.881.000 euro, la Provincia di Modena possiede una quota 1.000 euro pari allo 0,0014% del capitale sociale.

### 6.1 Relazione sulla gestione

L'esercizio 2019 si chiude con un risultato netto positivo in pareggio di € 88.539, pari allo 0.15% del valore della produzione, rispetto a un utile netto d'esercizio 2018 di € 545.353, pari allo 0.94%, del valore della produzione delle due società fuse. La variazione nel risultato deriva dalla nuova natura societaria di Lepida società consortile per azioni che tende quindi a un pareggio di bilancio anche per effetto di conguaglio consortile ai soci. Il risultato è principalmente imputabile alle attività prestate nei confronti di privati.

All'inizio del 2019, la Società deteneva n. 15 azioni ordinarie proprie, alla data del 31.12.2019, le azioni ordinarie proprie sono n. 18, per un valore nominale complessivo pari ad € 18.000,00.

Ai sensi di quanto previsto dall'art.16 TUSP e dell'art.5 D. Lgs. 50/2016, per garantire la piena attuazione del controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture, i soci hanno disciplinato l'esercizio congiunto e coordinato dei poteri di indirizzo e di controllo di loro competenza su Lepida S.c.p.A., in conformità con il modello organizzativo di società in house providing, demandandolo al "Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento" (di seguito denominato Comitato).

Lo Statuto di Lepida S.c.p.A. all'art. 4.7 prevede che "le concrete modalità di controllo e i criteri relativi alla delega e alla composizione del Comitato vengano esplicitati in apposita Convenzione Quadro tra i Soci per l'esercizio del controllo analogo."

Nell'Assemblea dei soci del 20 dicembre 2018, è stato presentato ed approvato l'aggiornamento del modello di controllo analogo congiunto e la Convenzione – Quadro.

La Convenzione, sottoscritta dalla Provincia di Modena con Atto del Presidente n. 13 del 18/01/2019, e dalle altre pubbliche Amministrazioni socie di Lepida ScpA, disciplina e recepisce l'aggiornamento del modello di controllo analogo congiunto presentato e approvato nell'Assemblea dei soci di Lepida S.p.A. del 20 dicembre 2018.

Con atto del Presidente n. 56 del 15/04/2019 la Provincia di Modena ha provveduto a designare il rappresentante degli Enti territoriali della Provincia di Modena nel Comitato Permanente di indirizzo e coordinamento di Lepida S.c.p.A.

In virtù di quanto previsto dall'art. 13.1 dello Statuto, l'organo amministrativo, nel rispetto ed in attuazione degli indirizzi e degli obiettivi fissati dagli enti soci nell'ambito del "Comitato permanente di indirizzo e coordinamento" quale strumento di controllo analogo congiunto dei medesimi soci sulla società ai sensi della "Convenzione quadro" stipulata tra i soci, predispone ad ogni semestre una relazione sul generale andamento sulla gestione della Società, che il Presidente ovvero l'Amministratore Unico invia ai Soci.

La società ha prestato la propria attività per oltre l'80% nei confronti dei propri soci. A tal fine si precisa che in riferimento al proprio portafoglio clienti Lepida ha operato prevalentemente nei confronti dei propri Enti soci e in particolare con il socio di maggioranza. Infatti il Valore della produzione è riferibile per circa il 43.90% alla Regione Emilia-Romagna, per circa il 44.79% agli altri soci, mentre il restante 11.31% è imputabile a soggetti terzi.

Il 2019 è il primo anno in cui la Società opera come società consortile, per statuto ha operato in assenza di scopo di lucro tendendo ad uniformare i costi delle prestazioni per i soci, stabilendo l'obiettivo del pareggio di bilancio, raggiunto anche mediante conguaglio a consuntivo dei costi delle prestazioni erogate.

LepidaScpA svolge prevalentemente attività strumentali per i propri Enti/Soci. Le società consortili, a determinate condizioni, possono fatturare ai propri Enti Soci i costi sostenuti per l'erogazione dei propri servizi, sia costi esterni sia costi interni, in esenzione IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2. del D.P.R. 633/72 (modificato da D.L. 83/2012, art.9) e LepidaScpA è in tali condizioni.

Complessivamente il risultato d'esercizio 2019 tiene conto:

- della riduzione dei costi operativi in capo alla società;
- dei costi in capo alla società per effetto dell'indetraibilità dell'Iva sugli acquisti;
- dell'estensione quali-quantitativa dei progetti e servizi in disponibilità dei Soci: Regione Aziende Sanitarie; Enti. Realizzando economie di scala nella produzione dei medesimi, in ragione proprio del loro sviluppo;
- del conguaglio sulle attività ai soci conseguente alla natura consortile.

Il conguaglio è operato in forza di quanto riportato nelle condizioni generali di contratto aggiornate a seguito della intervenuta trasformazione societaria coerentemente al mandato societario. Al termine di ogni esercizio, in coerenza con la natura consortile della società, si procederà all'eventuale conguaglio positivo o negativo, sulla base dei costi, diretti e indiretti, effettivamente sostenuti da LepidaScpA per il servizio fornito (conguaglio consortile).

Le attività realizzate nell'ambito della mission societaria, sono state volte alla luce della riconfigurazione di Lepida ScpA con l'obiettivo di costituire un polo specializzato nella progettazione e sviluppo di piattaforme e applicazioni ICT e digitali su scala regionale.

Lepida ScpA ha provveduto ad una ricognizione complessiva dei listini attualmente in vigore. La definizione dei costi delle tariffe professionali è stata approvata nel Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento del 28.02.2019.

Lepida ScpA ha mantenuto e confermato le certificazioni ISO 9001 e ISO 27001. Sono in corso le estensioni di tali certificazioni ai DataCenter di Ferrara, alle sedi EX Cup2000 oltre alla qualificazione verso il 27017 e 27018.

La Società nell'esercizio in esame ha realizzato un Valore della Produzione pari a € 60.821.767, rispetto al 2018 evidenzia:

- un incremento di € (119,11%) se riferito al valore della produzione della sola Lepida Spa, società incorporante, che registrava un dato pari a € 27.758.119;
- un incremento di €2.903.070 (5,01%) se riferito al valore della produzione delle due Società oggetto di fusione, Lepida Spa e CUP 2000 Scpa, che registrava un dato complessivo pari a € 57.918.697.

Il Valore della Produzione risulta composto:

- per 98,97% da Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni di Servizi pari a €60.196.814. Nel 2018 i dati di comparazione erano i seguenti:
  - per la sola Lepida Spa i Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni di Servizi ammontavano a €28.196.014;
  - invece i Ricavi delle Vendite e delle Prestazioni di Servizi per le due Società oggetto di fusione rappresentavano il 99,64% del valore della produzione e ammontavano a €57.708.155.

Nel corso del primo semestre 2019 sono state realizzate importanti attività e iniziative relative alle Direzioni e aggregati aziendali.

Relativamente alla Divisione Reti (D1), è stata svolta la gestione diretta delle reti, in un quadro integrato ed unitario, attraverso modelli e procedure in grado di garantire il contenimento dei costi di manutenzione ed esercizio, stante l'evoluzione e la crescita delle reti, e la qualità del servizio. Le attività di sviluppo delle reti hanno riguardato sia le nuove realizzazioni, sia l'attivazione di nuovi punti di accesso, sia il perfezionamento delle modalità, dirette o indirette, di erogazione dei servizi di connettività a favore dei cittadini e delle imprese del territorio.

Relativamente alla Divisione DataCenter&Cloud (D2) Lepida ha iniziato nel 2014 un percorso che prevede la realizzazione di tre DataCenter sul territorio della Regione Emilia-Romagna e la progressiva costruzione di un portafoglio di soluzioni IT per gli Enti soci. Tali DataCenter sono stati configurati come estensioni della rete Lepida e come tali hanno principalmente funzioni di POP di rete, consentendo ad ogni possibile servizio ospitato la fruizione nativa delle potenzialità della rete Lepida.

Relativamente alla Divisione Software & Piattaforme (D3): Il 2019 ha visto la Divisione impegnata da un lato nell'evoluzione e nell'esercizio dei servizi di piattaforme rivolti verso i cittadini, le imprese e gli Enti e dall'altro nel fornire servizi di progettazione e sviluppo software per tutte le altre Divisioni della società. In particolare, si possono evidenziare: il decollo del servizio di identità digitali SPID LepidaID, il consolidamento della piattaforma di accesso per quanto riguarda il SUAP, la continua evoluzione delle piattaforme regionali FedERa e PayER, la collaborazione attiva con i livelli nazionali (AgID e Team Digitale), il proseguimento delle attività di gestione e evoluzione di tutti i servizi, e delle ottimizzazioni operative e gestionali, in modo sostenibile e nel rispetto dei livelli di servizio.

Relativamente alla Divisione Integrazioni Digitali (D4): nell'esercizio 2019 la Divisione in considerazione della fusione con CUP 2000 ScpA, oltre a gestire i progetti e i servizi di Lepida Spa relativi all'esercizio 2018, ha la responsabilità della componente sanitaria ereditata a fronte della fusione con CUP 2000 ScpA.

Le attività svolte dalla Divisione riguardano: attività dirette con i Soci per la completa adozione di tecnologie digitali, archiviazione elettronica delle cartelle cliniche e del fascicolo del personale, rilevazione dei consumi farmaceutici regionali.

Relativamente alla Divisione Welfare Digitale (D5): il 2019 è stato l'anno in cui la Divisione ha avviato la sua azione sulla base di quanto previsto dal Piano Industriale 2019-2021. La Divisione Welfare Digitale assicura tutte le azioni orientate a realizzare progetti e fornire servizi di supporto per l'innovazione digitale del sistema di welfare regionale e locale.

Relativamente alla Divisione Sanità Digitale (D6): a seguito della fusione, è stata ridefinita l'articolazione del programma annuale di progetti e servizi di sanità elettronica a committenza regionale.

I principali ambiti di azione del programma annuale riguardano la manutenzione ed evoluzione delle infrastrutture SOLE/FSE, Il Fascicolo Sanitario Elettronico, i servizi a supporto dei Medici di Medicina Generale (MMG) e dei Pediatri di libera scelta (PLS).

Relativamente alla Divisione Accesso (D9): la Divisione assicura tutte le azioni orientate a fornire servizi di supporto per l'accesso al Servizio Sanitario Regionale nel contatto diretto o indiretto con i cittadini, attraverso il coordinamento dell'ecosistema applicativo dell'accesso, ad azioni di front office e di contact center, oltre ad azioni per facilitare l'accesso dei servizi regionali on line come fascicolo sanitario elettronico e CUP web.

Relativamente all'Aggregato dei Progetti Strategici&Speciali (A8), in capo alla Direzione Generale, è stato istituito un unico Coordinamento per tre aree autonome rispettivamente: BUL; Aree Industriali; Big Data.

L'iniziativa BUL (Banda Ultra Larga) prevede di fornire, secondo gli obiettivi dell'iniziativa Europa 2020, connettività internet con una velocità di almeno 30Mb/s disponibile al 100% della popolazione e la disponibilità presso l'85% della popolazione di una connettività da 100Mb/s.

Infrastrutturazione delle Aree Industriali in digital divide. Lepida effettua lo studio di fattibilità, le analisi di mercato, la progettazione, il coordinamento della sicurezza e dell'esecuzione, il collaudo e la supervisione sul corretto utilizzo delle fibre ottiche oltre alla attività di ricerca di operatori TLC rendendo disponibili i relativi risultati agli utenti che intendano avvalersene.

Gli ambiti di interesse dei Big Data sono i settori della connettività WiFi, sanità, dell'ambiente, dell'energia, della produzione, dei trasporti, della ricerca scientifica e della smart-city.

Nell'Assemblea straordinaria dei Soci del 20/06/2019 sono state approvate le modifiche allo statuto sociale già discusse in sede di Comitato Permanente di Indirizzo e Coordinamento del 30/05/2019, funzionali ad un modello di controllo analogo congiunto.

## 7. Il bilancio consolidato

Come meglio dettagliato nella nota integrativa allegata alla presente Relazione, il metodo di consolidamento prescelto per tutti gli enti coinvolti è quello proporzionale, non essendovi partecipazioni a solo controllo della Provincia.

### ACER

Come previsto dalla legge Regionale 24 del 2011 e come previsto nello statuto di ACER Modena (art 1 comma 2), l'azienda ACER costituisce lo strumento del quale i Comuni della Provincia, la stessa Amministrazione Provinciale, la Regione, lo Stato, o altri Enti Pubblici si avvalgono per la gestione unitaria del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e per l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche socio-abitative.

Lo statuto di ACER Modena all'art 3 "Enti locali partecipanti e quote di partecipazione" stabilisce che in applicazione dell'art. 40, comma 3, della LR 24/2001, sono titolari dell'ACER l'Amministrazione provinciale e i Comuni della Provincia di Modena; la prima in ragione del 20% del valore patrimoniale netto dell'azienda, gli altri per il restante 80% ciascuno in proporzione al numero dei loro abitanti, risultanti da fonte anagrafica della popolazione residente. L'Amministrazione provinciale e i Comuni esercitano le rispettive quote di titolarità nell'ambito della Conferenza degli enti.

Per questa ragione il metodo di consolidamento prescelto è quello proporzionale (nella misura del 20%).

Oltre al ruolo che la L.R. 24/2001 garantisce a tutte le province nelle rispettive ACER, la Provincia di Modena è anche proprietaria – al 31.12.2018 – di 43 unità immobiliari ERP (43 alloggi con relative autorimesse o posti auto e/o cantine) che ha affidato alla gestione di ACER per il tramite di un contratto di concessione di servizio.

In base alla L.R. 24/2011, l'affidamento in concessione a favore di ACER avviene a titolo gratuito. Infatti in conformità alla LR, il canone di locazione degli alloggi di ERP è diretto a garantire la copertura dei costi di gestione e di manutenzione, nonché al recupero e allo sviluppo del patrimonio ERP, nonché al cofinanziamento del fondo per l'accesso all'abitazione in locazione.

L'affidamento in concessione comporta il trasferimento in capo al concessionario della titolarità giuridica dei proventi derivanti dai canoni di locazione del suddetto patrimonio immobiliare. I costi di gestione riconosciuti ad ACER per la gestione non possono essere superiori ai massimali definiti dalla Regione.

I proventi dei canoni che residuano, al netto dei costi di gestione, in conformità alla LR 24/2001 sono destinati/vincolati dalla Provincia e da ACER a interventi ERP (interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria).

Dunque costi e ricavi della gestione di tale patrimonio, nello specifico, non sono allocati nel bilancio della Provincia: ciò implica che nelle operazioni di consolidamento non siano di fatto rese necessarie elisioni di operazioni infragruppo in riferimento ai valori economici determinati dal contratto di concessione di servizio.

### AMO

La società assume le funzioni di Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale di cui alla L.R. n. 30/98 e s.m.i (di attuazione del D.Lgs. 422/1997). La società è partecipata al 100% da tutti i comuni e dalla Provincia del territorio di Modena e svolge per conto degli enti territoriali soci le funzioni amministrative in materia di TPL ed è proprietaria delle infrastrutture dedicate al TPL, nonché gestisce i rapporti con la società affidataria del servizio di TPL. La società, quindi, svolge servizi ed opera nell'ambito delle funzioni fondamentali attribuite alle Province ai sensi dell'art. unico, comma 85, lett. b) L. n. 56 del 2014) "pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale".

La società è destinataria di un contributo in conto esercizio da parte di tutti i soci; inoltre la Provincia si avvale della società AMO per affidare a terzi il servizio di trasporto degli studenti delle scuole superiori che necessitano di spostarsi rispetto alla sede dell'istituto superiore al fine di frequentare attività sportive.

Da anni è inoltre attiva una convenzione rinnovata anno per anno che consente alla società Amo di avvalersi di alcuni servizi di supporto forniti dalla Provincia stessa (servizi CED telefonia e servizio buoni pasto).

La quota di partecipazione della Provincia al capitale sociale di AMO spa è pari al 29%.

Per questa ragione il metodo di consolidamento prescelto è quello proporzionale (nella misura del 29%).

## AESS

La Provincia di Modena è uno dei soci fondatori dell'Associazione AESS – “Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile di Modena” e ne detiene una quota pari al 16,67% (ovvero la quota di diritto di voto esercitato in Assemblea degli enti, dalla Provincia in qualità di socio fondatore).

Dal 2019 AESS si configura ed è riconosciuta come organismo *in house providing* ai sensi dell'art 5 del D.Lgs. 50 del 2016 (“Codice dei contratti”) per gli enti pubblici che ne fanno parte.

In particolare, è stato previsto che all'Associazione possano aderire solamente soggetti pubblici, e imprese ma nella misura consentita dalla normativa pubblica di settore e altre associazioni, rappresentanti di interessi diffusi senza scopo di lucro, e che non influenzino prioritariamente la gestione dell'associazione. L'attività della medesima è quindi indirizzata alla prestazione di servizi ai soggetti pubblici aderenti.

Con la deliberazione n. 1120 del 4/12/2019 l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) – dopo apposita valutazione, ha provveduto all'iscrizione di AESS nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house (di cui all'art.192, co. 1, del suddetto D.Lgs. 50/2016).

AESS si configura quindi come ente strumentale dei soci pubblici *in house providing*, per l'acquisizione di servizi nelle materie determinate dall'oggetto sociale. Per tale ragione è inclusa nel perimetro di consolidamento dell'ente Provincia.

Gli enti pubblici soci esercitano congiuntamente un controllo analogo congiunto sull'Associazione, ma poiché il controllo non è esercitato dalla sola Provincia, il metodo di consolidamento è proporzionale.

Poiché al 31.12.2019 ACER risulta possedere una quota di partecipazione in AESS quantificabile nella misura dello 0,53% in base ai diritti di voto nell'assemblea dei soci di AESS (pur non avendo ACER contribuito a costituire il fondo di dotazione iniziale di AESS), per il tramite di ACER la Provincia detiene indirettamente una quota di AESS pari allo 0,11% (il 20% dello 0,53%). La partecipazione in AESS è dunque quantificata nella misura del 16,78% ai fini delle operazioni di consolidamento.

AESS svolge per la Provincia di Modena:

- attività di efficientamento fonti di energia rinnovabile per la Provincia di Modena;
- prestazione di servizio per monitoraggio e rilevazione dei consumi e dei costi di fornitura energia elettrica;
- riqualificazione impianti termici negli immobili della Provincia.

## LEPIDA

Per quanto riguarda Lepida, come meglio dettagliato nella nota integrativa allegata alla presente relazione, l'applicazione del principio contabile del bilancio armonizzato ha portato – a partire dall'esercizio 2017 – al consolidamento con il bilancio di Lepida, pur essendo estremamente esiguo l'apporto numerico di tale consolidamento: infatti, la quota provinciale di partecipazione a Lepida è stata pari allo 0,0015% del capitale fino al 2018, dal 2019 è pari allo 0,0014%.

La partecipazione in Lepida per tutti gli enti locali soci di Lepida – ad eccezione della Regione – è stata infatti concepita come importo minimo indispensabile a consentire l'accesso di tali enti alle prestazioni di servizi di rete e di ITC promossi dalla Regione attraverso Lepida, secondo il modello della società *in house providing*.

In nota integrativa, i dettagli riferiti al bilancio di Lepida, ai criteri di bilancio applicati, a eventuali elisioni di operazioni infragruppo ecc. sono stati quasi sempre omessi, vista la loro totale irrilevanza ai fini del consolidato. I dati di bilancio e le operazioni di consolidamento riferite a Lepida sono comunque dettagliate nelle relative tabelle allegate alla nota integrativa.

## IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato del Gruppo Provincia di Modena per l'esercizio 2019 presenta un risultato pari a euro 9.856.859,55, superiore al quello del bilancio della Provincia per euro 11.851,92, di cui:

- euro 10.139,40 da ACER;
- euro 1.232,21 da AMO;
- euro 1,03 da Lepida;
- euro 479,08 da AESS.

Più significativo è valutare la differenza fra conto del patrimonio attivo e passivo del bilancio consolidato del gruppo e conto del patrimonio attivo e passivo del bilancio della Provincia 2019, che è pari a euro +14.683.810,06. Con riferimento al patrimonio attivo consolidato:

	Importi
Patrimonio attivo Provincia	480.647.541,21
Rettifiche per elisioni infragruppo su poste patrimonio attivo Provincia	- 4.266,76
Patrimonio attivo ACER al netto valore quota ACER nel bilancio Provincia ed elisioni per infragruppo	7.890.317,72
Patrimonio attivo AMO al netto valore quota AMO nel bilancio Provincia ed elisioni per infragruppo	6.605.496,27
Patrimonio attivo LEPIDA al netto valore quota LEPIDA nel bilancio Provincia ed elisioni infragruppo	502,01
Patrimonio attivo AESS al netto valore quota AESS nel bilancio Provincia ed elisioni per infragruppo	191.760,82
<b>PATRIMONIO ATTIVO BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO PROVINCIA DI MODENA</b>	<b>495.331.351,27</b>

Poiché non sono state effettuate operazioni di preconsolidamento – come di seguito dettagliato in nota integrativa – e poiché non sono state effettuate operazioni infragruppo che comportassero variazioni al risultato di esercizio del bilancio consolidato, la differenza fra il Patrimonio Netto della Provincia 2019 e il Patrimonio Netto del Bilancio consolidato di Gruppo 2019 è pari alla somma delle differenze di consolidamento come dettagliate nella tabella seguente.

Ente	Valore di iscrizione delle partecipate nel patrimonio attivo della Provincia al 31.12.2019	Criterio di valorizzazione	Valore della frazione di patrimonio netto dell'ente partecipato al 31.12.2019	Differenza
AMO	3.666.554,87	Costo	5.655.377,29	- 1.988.822,42
ACER	2.860.866,60	Patrimonio netto esercizio di prima iscrizione nel Conto del Patrimonio della Provincia	2.876.760,60	- 15.894,00
LEPIDA	1.000,00	Costo	1.025,30	- 25,30
AESS	15.000,00	Costo	40.709,96	- 25.709,96
<b>TOTALE</b>	<b>6.543.421,47</b>		<b>8.573.873,15</b>	<b>- 2.030.451,68</b>